



Economato e Amministrazione
Ufficio Nazionale per i problemi giuridici
Osservatorio Giuridico-Legislativo

Amministrazione dei beni e cura pastorale. Formazione, partecipazione, solidarietà.

Convegno Nazionale
degli economisti e dei direttori
degli uffici amministrativi delle diocesi italiane
Salerno, 6-8 marzo 2017

Strumenti informatici per l'amministrazione diocesana e parrocchiale

Dott. Giovanni SILVESTRI

*Responsabile Servizio Informatico
della Conferenza Episcopale Italiana*

PREMESSA

In questa comunicazione si offrono:

1. le principali novità recenti su prodotti e servizi in ambito gestionale e amministrativo;
2. la proposta di un dibattito ampio ed allargato su nuove esigenze e possibili risposte con nuovi prodotti e servizi;
3. la descrizione di un rilevante lavoro di convergenza e collaborazione tra servizi per le diocesi e per gli istituti sostentamento clero;
4. infine qualche suggerimento per un percorso sostenibile di informatizzazione della diocesi, sia per quanto riguarda la curia che soprattutto il coinvolgimento delle parrocchie.

LE PRINCIPALI NOVITÀ RECENTI SU PRODOTTI E SERVIZI IN AMBITO GESTIONALE E AMMINISTRATIVO

Il nuovo Repository dei Beni Immobili Diocesani

Una novità rilevante in ambito dei beni immobili riguarda la realizzazione di un modulo sw che permette di rispondere ad una esigenza ieri preannunciata da don Valerio Pennasso: una BANCA DATI con una descrizione ESSENZIALE di TUTTI i beni immobili diocesani, siano essi di culto o non di culto, di interesse culturale o meno, della diocesi o delle parrocchie o altri enti diocesani o parrocchiali.

In tal modo si ottiene un elenco completo dei beni immobili diocesani, indipendentemente dalla loro tipologia, con almeno i dati fondamentali che riguardano l'esistenza degli stessi immobili (individuazione, localizzazione, denominazione), la condizione catastale e la certificazione di proprietà.

Finora, in alcuni casi, le diverse finalità di gestione e le diverse iniziative riguardanti i beni immobili, hanno determinato una certa frammentarietà di gestioni ed anche di prodotti software, con inevitabili conseguenze: alcune duplicazioni di dati e una forte incompletezza della ricognizione sul patrimonio.

Tale Banca dati, così strutturata è il Repository Beni Immobili Diocesani (acronimo interno Rebid).

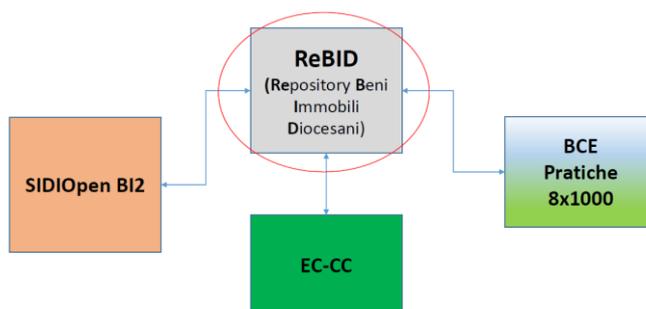
Il sistema nasce per descrivere i dati minimi di un immobile, (edifici di culto, edifici in genere, terreni...) secondo il tracciato definito con l'Ufficio BCE, corredato dalla documentazione di proprietà e catastale.

Il repository fornisce un punto unico di accesso agli immobili diocesani, permettendo agevolmente di ricercare un immobile secondo vari criteri, di vederne i dati minimi presenti su ReBID, di accedere direttamente alla consultazione sugli altri sistemi.

Vuole cogliere anche la possibilità e la necessità di raccordarsi con le altre iniziative correlate con una soluzione che rispetta l'operatività già consolidata sui sistemi operanti (Edilizia di culto – Censimento chiese, EDCweb ...), ma che si integra e dialoga tramite webservice anche con gli altri sistemi costituendo linfa di informazioni e ricevendone reciprocamente dagli altri sistemi specialistici come:

- SIDI BI2 (gestione asset, facility e property)
- i software di gestione dei beni culturali (EC – CC)
- piattaforme per la richiesta dei contributi economici per i Beni culturali ecclesiastici che utilizzano poi al proprio interno i dati secondo le specifiche funzionalità gestionali.

Il repository dei BI diocesani e i sistemi con cui interagisce



Il suddetto sistema REBID, con l'identificazione univoca di tutti i beni immobili diocesani, favorisce anche l'interoperabilità con il MiBACT (Segretariati Regionali), il Nucleo Tutela Beni artistici dei Carabinieri, l'organismo ministeriale per la Carta del Rischio, le Soprintendenze (per l'autorizzazione ai lavori), il sistema VIC per le Verifiche di Interesse Culturale, altri enti e sistemi di enti pubblici.



SIDI BI2(Asset, Facility e Property)

In sintesi il predetto Repository assicura la creazione di un patrimonio di conoscenza fruibile in sé ma anche punto di riferimento per le diverse gestioni del patrimonio immobiliare.

Una delle prime modalità in cui prende forma la condivisione ed anche l'alimentazione di questa base dati tra sistemi verrà sperimentata nel modulo la gestione del patrimonio immobiliare.

In occasione del convegno SICEI dello scorso giugno vi avevamo anticipato come avessimo già avviato la prototipazione di un nuovo Sistema per la gestione immobiliare (SIDI BI2) che fosse in grado di rispondere alle necessità con cui tradizionalmente ci si confronta nello standard di gestione degli immobili e cioè:

- La gestione dell'**asset** per l'individuazione del patrimonio, della titolarità, della destinazione d'uso e della documentazione annessa;
- Il **facility** per la gestione dello stato di conservazione, delle manutenzioni programmate e degli appalti /lavori;

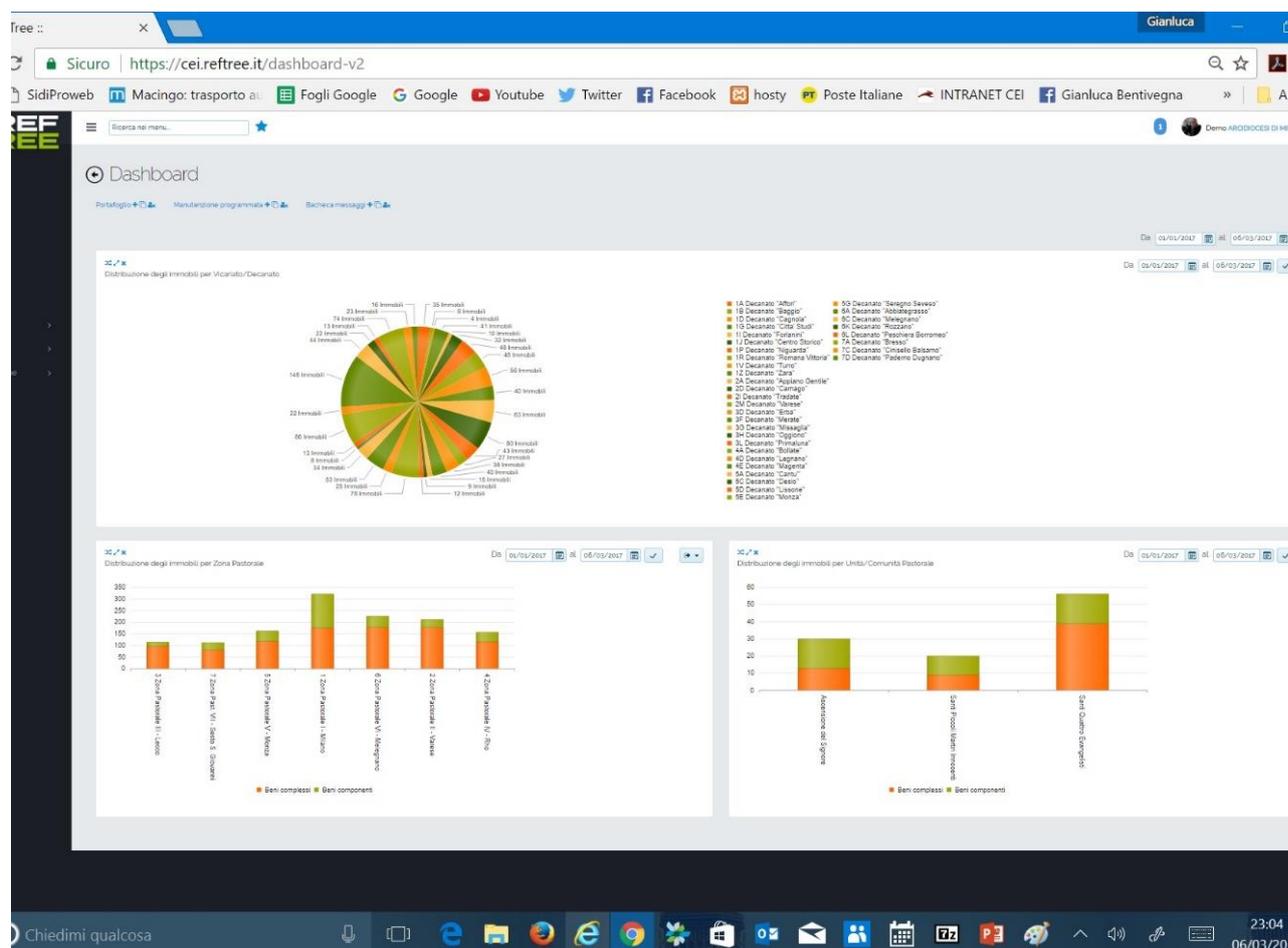
- Con la prospettiva della gestione del **property** per problematiche amministrativo-economiche-fiscali

La scommessa del nuovo Sistema di Gestione Immobiliare proposto alle Diocesi è quella di **saper coniugare** le migliori prassi ed expertise normative e gestionali del real estate con la specificità della proposta e della gestione del mondo ecclesiastico sperimentata, compresa e affinata negli anni con SIDI BI e gli altri software di gestione. Per questo abbiamo scelto di partire da un sistema leader di mercato nella gestione immobiliare, configurando e adattandolo alle predette tipicità.

In tale ottica in SIDI BI2 confluisce il frutto dell'esperienza di gestione, della progettualità e della sperimentazione di questi anni.

In Sintesi:

- La SK Immobiliare per i dati minimi identificativi
- La gestione dell'asset
- Il Fascicolo del Fabbricato per la pianificazione delle manutenzioni parrocchia
- Il Piano di manutenzione per gli edifici di nuova edificazione



Schermata di accesso al programma SIDI BI2, con dati statistici di riepilogo sul patrimonio censito.

Assets > Elenco immobili ★

Elenco immobili - Elenco generale delle anagrafiche immobiliari

Reports ▾ Genera da modello ▾ Ricerca nella griglia...

Trascina la colonna per raggruppare

	Vicariato/Decanato	Codice Ente	Parrocchia/Ente	Classe	Tipologia	Qualifica	Denominazione	Indirizzo	Fascicolo presen
▶ Fascicolo	1P Decanato "Niguarda"	1P02	Parrocchia: PARROCCHIA DI S. DIONIGI IN SANTI CLEMENTE E GUIDO	Beni complessi	Scuola	N/A	Scuola Maria Immacolata	Viale Giovanni Suzzani, 64, 20162 Milano, Italia	✓
▶ Fascicolo	5A Decanato "Cantu"	5A10	Parrocchia: PARROCCHIA DI S. VINCENZO M.	Beni complessi	Chiesa	Sussidiaria	dedicata a San Giuseppe	Piazza Vittorio Emanuele II, 22044 Inverigo CO, Italia	✓
▶ Fascicolo	5A Decanato "Cantu"	5A10	Parrocchia: PARROCCHIA DI S. VINCENZO M.	Beni complessi	Centro	Parrocchiale	Centro	Via Antonio Stoppani, 22044 Inverigo CO, Italia	✓
▶ Fascicolo	2A Decanato "Appiano Gentile"	2A08	Parrocchia: PARROCCHIA DI TUTTI I SANTI	Beni complessi	Abitazione	Parrocchiale e opere	abitazione Vicario Parrocchiale	Via della Pace, 1, 22070 Cirimido CO, Italia	✓
▶ Fascicolo	2M Decanato "Varese"	2M01	Parrocchia: PARROCCHIA DI S. MARTINO	Beni complessi	Chiesa	Parrocchiale	Chiesa Parrocchiale	Piazza San Martino, 21020 Barasso VA, Italia	✓

1-5 di 6 oggetti

Struttura

Geo localizzazione

Elenco immobili

Definizione assets

Assets > Elenco

Reports ▾ Genera da modello ▾ Ricerca nella griglia...

Trascina la colonna per raggruppare

open all close all

Scuola Maria Immacolata

Scheda immobile | Catasto ▾ | Documenti

Identificazione e Denominazione

Identificativo nazionale unico		Codice_diocesi_immobile	
Stato della scheda su REBID	Scheda REF	Ultimo agg. scheda immobile	
Denominazione immobile	Scuola Maria Immacolata	Tipologia generale immobile	Scuola
Tipologia dell'edificio su CC		Qualifica dell'edificio su CC	

Localizzazione territoriale ecclesiastica e amministrativa

Diocesi di pertinenza ter.	Arcidiocesi Di Milano	Codice ICSC della parrocchia	4000529
Denom. parrocchia/ente	PARROCCHIA DI S. DIONIGI IN SANTI CLEMENTE E GUIDO	Codice CEI parrocchia/ente	
Provincia	MILANO	Comune	MILANO
Frazione		Località	Milano
Indirizzo	Viale Giovanni Suzzani, 64, 20162 Milano, Italia		

Georeferenziazione

Metodo di georef.		Tecnica di georef.	
X	91990257	Y	45 608365

Ente proprietario

Cod. Fisc. ente proprietario		Ente proprietario	PARROCCHIA DI S. DIONIGI IN SANTI CLEMENTE E GUIDO
Tipo di proprietario		Motiv. tipo prop. - "Altro"	

La scheda immobile essenziale: Identificazione, localizzazione, ubicazione, proprietà.

Rappresentazione cartografica dei beni

La scelta di un sistema articolato e aperto al real estate evidenzia anche la potenzialità di estendere le possibilità sperimentate a forme di rappresentazione del patrimonio sempre più immediate e moderne.

Puntiamo ad arricchire il potenziale dei nostri sistemi predisponendoli per recepire le potenzialità di strumenti noti e utili quali GIS, CAD ma ancor di più oggi BIM e Nuvola dei punti.

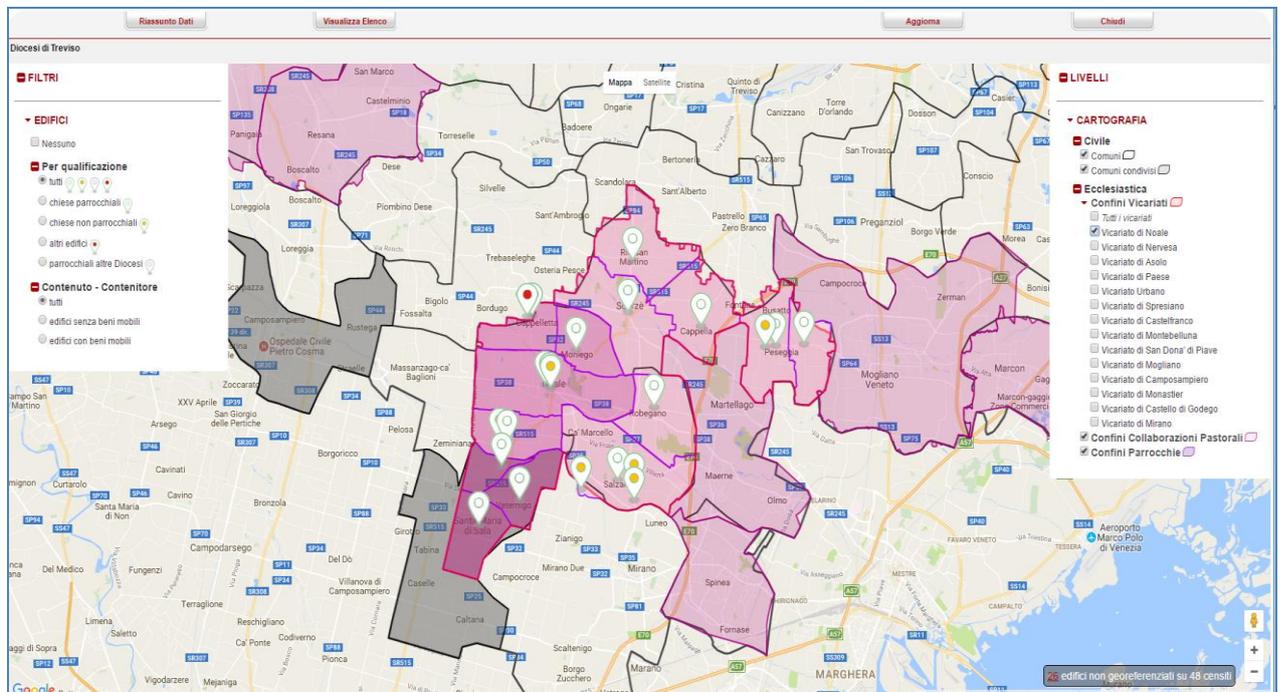
Guardiamo all'integrazione con questi strumenti perché abbiamo sperimentato in casi concreti come la conoscenza e la gestione del patrimonio possano viaggiare di pari passo alla rappresentazione dello stesso; abbiamo esperienza di come anche la semplice rappresentazione cartografica dei beni abbia aiutato il percorso di conoscenza e decisionale sugli immobili anche in casi di urgenza e necessità.

In occasione del sisma recente ad esempio le diocesi coinvolte hanno trovato giovamento dalla rappresentazione cartografica dei beni per valutare necessità e possibilità di intervento.

Questo ovviamente è stato possibile per quelle Diocesi che avevano il Censimento completo e accurato e quindi la corretta georeferenziazione degli immobili. Operazione per altro fattibile con una strumentazione a disposizione di tutti.

Sono già disponibili gli strumenti per delimitare anche i confini di aree, nello specifico di diocesi o anche di parrocchie. La Diocesi di Treviso sta procedendo al disegno non solo dei confini diocesani, ma anche dei confini delle parrocchie.

La rappresentazione puntuale dei beni, in q̄ caso chiese, musei, istituti culturali, su semplice mappa google con confini diocesani e parrocchiali è un esempio, non scontato, dei risultati ottenibili curando questo processo.



Confini parrocchiali – un esempio di rappresentazione e utilizzo.

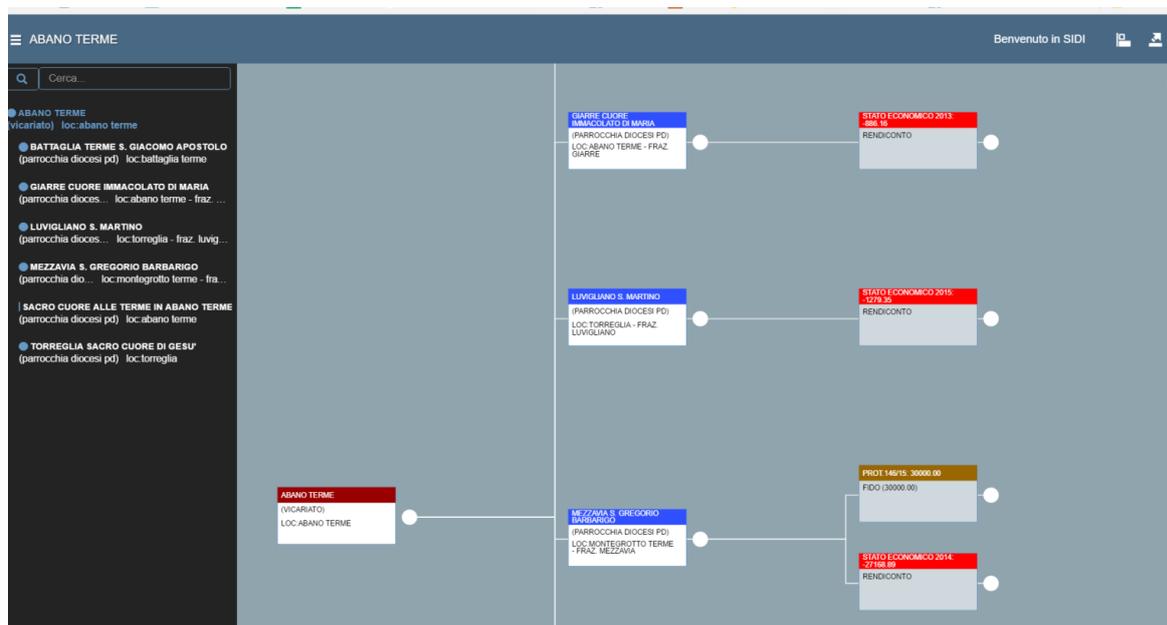
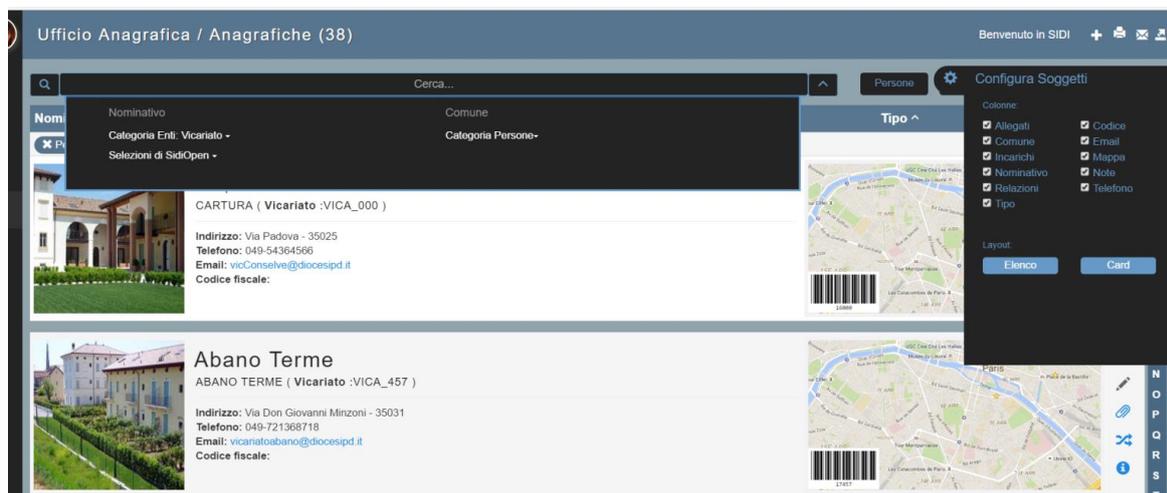
Con la stessa logica della rappresentazione e della sovrapposibilità, è possibile rappresentare i dati degli immobili su mappe specialistiche ove disponibili, es. le mappe urbanistiche fornite da comuni o altri enti locali.

Per questo il sistema che stiamo adottando punta ad integrare le informazioni con un sistema GIS con il quale rappresentare gli immobili non solo con dati puntuali o aree su cui vertono, ma anche con tutte le componenti che li costituiscono: piani, ambienti, fino ad arrivare agli stessi oggetti mobili in essi contenuti.

SIDI per la gestione anagrafica

Una importante novità del Sidi, che sarà disponibile entro il 2017, è il modulo di gestione anagrafica in modalità web.

Importante perché trasferisce l'ambizione, che respiriamo nelle nostre diocesi, di segnare una nuova logica nella fruibilità ma anche nell'organizzazione dei dati. Una logica che sia più immediata e funzionale e capace di adattarsi ai cambiamenti organizzativi ed alle flessibilità strutturali che le nostre diocesi hanno saputo percorrere in questi anni.



Intranet Diocesi-Parrocchie

Un servizio su cui è utile richiamare l'attenzione è la Intranet diocesi-parrocchie.

Lo abbiamo già visto in dettaglio in passato.

Qui mi limito a ricordare che tale servizio è pronto da qualche tempo e consente lo svolgimento ordinato e sistematico di:

- adempimenti amministrativi come il rendiconto parrocchiale,
- altri tipi di pratiche tra parrocchie e diocesi,
- la comunicazione ufficiale tra diocesi e parrocchie, non limitandoci al solo invio di email, che hanno il limite di dispersione e confusione nel tempo: una volta che la diocesi ha posto nella Intranet un documento per le parrocchie (singola, un gruppo selezionato o tutte), risulta disponibile ufficialmente e anche nel tempo ed anche ad esempio se cambiano parroci o incaricati per una determinata parrocchia. Cosa difficilmente gestibile con il solo scambio di email, che come sappiamo spesso avviene oltretutto con indirizzi personali dei parroci più che della parrocchia.

Nel tempo la Intranet sarà sempre più il luogo dove, con una sola login, la parrocchia troverà tutti i servizi ad essa riservati, compresa la visualizzazione e gestione dei propri beni immobili (già oggi Fascicolo Fabbricato) o la visualizzazione dei propri beni storico-artistici.

Quest'ultimo servizio è già oggi disponibile ma al di fuori della suddetta Intranet, per le parrocchie le cui diocesi hanno completato l'inventario dei beni artistici.

Anche in questo caso, al cambiare del parroco, andrebbe consegnata o ri-assegnata una password invece di consegnare elenchi materiali su carta o su cd, difficili da conservare ordinatamente da aggiornare nel tempo man mano che l'inventario presenta anche piccole variazioni.

IL CLOUD E LA FRUIZIONE DEI NUOVI SERVIZI

I servizi presentati, in questa forma così attenta all'integrazione fra sistemi, presuppongono e necessitano della disponibilità di programmi e dati sul "cloud".

Come sapete, da qualche mese è disponibile un nuovo data center, presso il quale saranno progressivamente collocati i servizi informatici della Cei, delle diocesi, dell'ICSC e Idsc.

Offre l'opportunità di disporre di un cloud cosiddetto "privato e fisicamente condiviso", da parte della Cei, ICSC e diocesi. Sappiamo con esattezza dove sono i ns programmi e i ns dati e da chi sono gestiti ed esattamente con quali criteri, misure di sicurezza ed altre modalità in genere.

Oggi potete collocare in tale cloud privato non solo il SIDI, quindi tutti i programmi gestionali-amministrativi realizzati per le diocesi, ma anche altri programmi e altri documenti della diocesi, senza disporre di vostri server locali e con il vantaggio di non dovervi preoccupare di attuare sistemi e procedure di backup e sistemi per rendere possibile l'uso di tali servizi e dati anche dall'esterno della curia o in mobilità.

Sappiamo che esporre all'accesso da fuori curia i server della diocesi (es. se un utente abilitato si trova in parrocchia o a casa) richiede una forte attenzione agli aspetti di sicurezza. Poterli gestire in un unico data center, per tutte le diocesi interessate, restituisce l'opportunità di farlo in modo più affidabile e complessivamente in modo più economico.

IL FOCUS GROUP PER L'EVOLUZIONE DEI MODELLI E SERVIZI

Dopo la panoramica su alcuni prodotti e servizi in evoluzione ma realizzati e quasi in produzione, vediamo ora alcuni possibili nuovi servizi, su cui di recente abbiamo ricevuto richieste ed auspicie da parte di alcune diocesi.

Prima di passare alla realizzazione, è necessario un dibattito concreto e condiviso, che ci permetta di avere conferma della reale utilità e della modalità e forma che potranno assumere. Punto di riferimento per tale dibattito saranno l'Ufficio Giuridico ed Amministrativo della Cei. Da parte del Sicei c'è la disponibilità a rendere concreto questo scambio di richieste, contributi, riscontri di fattibilità.

I servizi che si andranno a realizzare saranno il frutto di questo percorso condiviso che vedrà ciascuno protagonista.

A tal riguardo, i temi su cui vorremmo insieme lavorare nei prossimi mesi sono:

- a) Il tema della standardizzazione dei modelli e criteri contabili:
 - il bilancio diocesano?
 - il rendiconto parrocchiale? ad esempio con due o tre possibili format da rendere disponibili nello sportello web diocesi-parrocchie?
 - il bilancio parrocchiale? Anche in questo caso con due possibili modelli standard, adatti a diversi livelli di complessità e dimensioni.
 - i criteri contabili, su cui è in corso un'ampia analisi per gli Istituti sostentamento clero; si vedrà in che misura potrà essere riportata questa esperienza nelle diocesi e di conseguenza negli strumenti software sia delle diocesi che degli Idsc.
 - Esiste poi un tema che talora viene richiamato: il "bilancio sociale". Da approfondire insieme e verificarne la reale concretezza, quali sono gli eventuali accorgimenti sugli strumenti software per renderlo un obiettivo più agevole, all'occorrenza.

Per favorire l'elaborazione di proposte di modelli standard, so che è già in corso un lavoro condiviso tra gli economisti rispettivamente di Lombardia e Toscana.

Abbiamo chiesto loro di tenerci al corrente, in modo che questa riflessione confluisca in quella più ampia che potremo fare insieme all'Amministrazione della Cei e con il contributo di tutte le diocesi che lo desiderino.

Chi volesse partecipare a questo gruppo di lavoro, su questi e su altri temi legati alla standardizzazione dei modelli e delle procedure, può segnalarcelo.

Tale contributo, che riguarda modelli e procedure, può venire anche da diocesi che non adottino gli strumenti software attuali predisposti dal Sicei.

La standardizzazione di modelli e procedure, oltretutto, rende più sostenibili i progetti e i servizi informatici.

Spesso, nell'andare a proporre programmi e servizi software, ci vengono richiesti adattamenti e personalizzazioni che in qualche caso sono fisiologici rispetto al servizio (come nel caso dei report e delle stampe), ma in altri casi riflettono abitudini operative che possono essere modificate senza particolari controindicazioni, se non un piccolo adattamento iniziale al cambiamento.

Su questo vi preghiamo di chiedere ai vs collaboratori una particolare disponibilità, di cui vi ringraziamo fin da ora.

Vale anche un'altra considerazione.

L'adozione di strumenti software che portano in sé modelli standard, di procedure e format operativi e organizzativi, è in sé un'occasione per mettere alla prova la correttezza di abitudini operative consolidate, che solo dal confronto con l'esterno a volte risultano in alcuni aspetti non del tutto corrette.

E questo è tante volte un vantaggio, indotto ma non secondario, dei percorsi di informatizzazione. I processi di standardizzazione sono ulteriormente agevolati dal ricorso, ove possibile, di prodotti diffusi sul mercato. Riteniamo sia il caso dei Beni immobili, per i quali vorremmo sempre di più recepire nel SIDI i moduli di leader di mercato

Tra i capitoli su cui è necessario nei prossimi mesi un confronto con voi, vi è quello degli strumenti informatici per le parrocchie, che consentano un agevole supporto da parte delle diocesi, per gli aspetti amministrativi.

Abbiamo visto che esiste un flusso ormai del tutto informatizzato per i rendiconti amministrativi parrocchiali.

Sappiamo che esiste il programma Sipa (ma anche altri) per l'Amministrazione parrocchiale secondo criteri ordinati e standard proposti dall'Ufficio amministrativo diocesano.

Ma cosa possiamo fare in più, in termini di strumenti software, per rendere più stretto e vicino il supporto da parte della diocesi verso le parrocchie?

E' immaginabile che trovi spazio nei nostri sistemi non solo la funzione di elaborazione e invio del rendiconto annuale, ma ANCHE una gestione contabile ordinaria e quotidiana, da parte della parrocchia? Ad esempio l'annotazione quotidiana di movimenti di prima nota e di impegni economici da parte della parrocchia? Questo secondo uno schema preimpostato della diocesi?

Alcune diocesi ce lo propongono, ma sicuramente è necessario un più approfondito esame, per valutare insieme come impostare praticamente tale servizio, in modo che risponda realmente all'esigenza di un più stretto collegamento tra parrocchie e diocesi sulle problematiche amministrative.

LA COLLABORAZIONE INFORMATICA FRA SICEI E ICSC

Per quanto riguarda il sw di contabilità per le diocesi, nei prossimi mesi lavoreremo ad un modulo per le realtà commerciali, che afferiscono alle diocesi e agli istituti sostentamento clero. Un modulo che rispetto all'attuale Sidi consenta in particolare di gestire le fatturazioni e le problematiche dell'IVA.

Ci è stato richiesto da alcune diocesi ormai molto tempo fa, sappiamo di essere un po' in ritardo, ma confidiamo di recuperare nei prossimi mesi, questo anche grazie alla collaborazione tra Sicei e ICSC su una unica scelta di programma software, con tutti i vantaggi della collaborazione.

Il modulo che prevede alcune gestioni commerciali sarà comunque sincronizzato con il Sidi, in modo da consentire una visione "aggregata e complessiva" delle contabilità di tutte le realtà diocesane, siano esse commerciali che non commerciali.

Questo mi dà occasione di citare la significativa collaborazione avviata tra Sicei e Icsc riguardo ai servizi informatici.

Ho già detto del modulo "contabilità commerciale" comune, per diocesi e idsc.

Nell'ambito dei beni immobili, nei prossimi mesi anche agli idsc verrà proposta la piattaforma di mercato su cui abbiamo configurato il nuovo Sidi BI2.

Verrà anche finalmente completata l'informatizzazione dell'adempimento PO1 e più in generale il flusso dei dati tra le diocesi e gli Idsc.

Gli aggiornamenti dei dati su sacerdoti e parrocchie, una volta effettuati in curia ad esempio da parte della Cancelleria con un atto ufficiale (es. decreto) saranno rapidamente visibili da parte degli enti interessati, e in particolare degli Idsc. Rimane comunque fermo che alcuni aggiornamenti, ad esempio relativi al PO1, potranno essere ufficialmente validati solo dopo che il sacerdote avrà restituito all'Idsc, controfirmata, la propria copia del modello PO1.

Informatica e diocesi: un progetto sostenibile

L'introduzione di strumenti sw per l'amministrazione diocesana e parrocchiale, affinché produca esiti concreti e di sicura convenienza, richiede alcuni accorgimenti organizzativi di partenza.

Non basta distribuire i software e chiedere di usarli.

Abbiamo in mente esperienze come il progetto della Diocesi di Padova, dove è stato possibile disporre di una significativa attenzione e investimento di risorse dedicate da parte della diocesi, ma al contempo teniamo conto anche di situazioni, soprattutto di diocesi medio-piccole, dove manca la possibilità di dedicare persone ed attenzioni costanti a questi percorsi di informatizzazione. Riteniamo però che anche in questi casi si possono cogliere esiti significativi, se si può contare su una buona disponibilità al cambiamento, senza necessariamente dedicare ulteriori risorse e persone, rispetto a quelle già ordinariamente impegnate nelle attività gestionali.

La realizzazione pratica di questa idea passa, quindi, per una fase di analisi in cui è necessario domandarsi:

- Quali sono gli obiettivi da perseguire
- Quali priorità (interne ed esterne)
- Quali sono i punti di forza e di debolezza (organizzazione, risorse, logistica)
- Quali sono gli errori più comuni da evitare
- In quale modello organizzativo proposto mi trovo meglio

Solo dopo una fase progettuale in cui saranno individuate le persone coinvolte, definite le responsabilità e le aree operative, i tempi attesi e le risorse da impegnare, si potrà passare alla scelta degli strumenti e alla loro adozione, configurazione e formazione all'uso.

